

Università degli studi di Firenze – sede di Empoli
Corso di laurea in pianificazione della città del territorio e del paesaggio

LABORATORIO DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE III ° Anno - A.A.
2019-2020

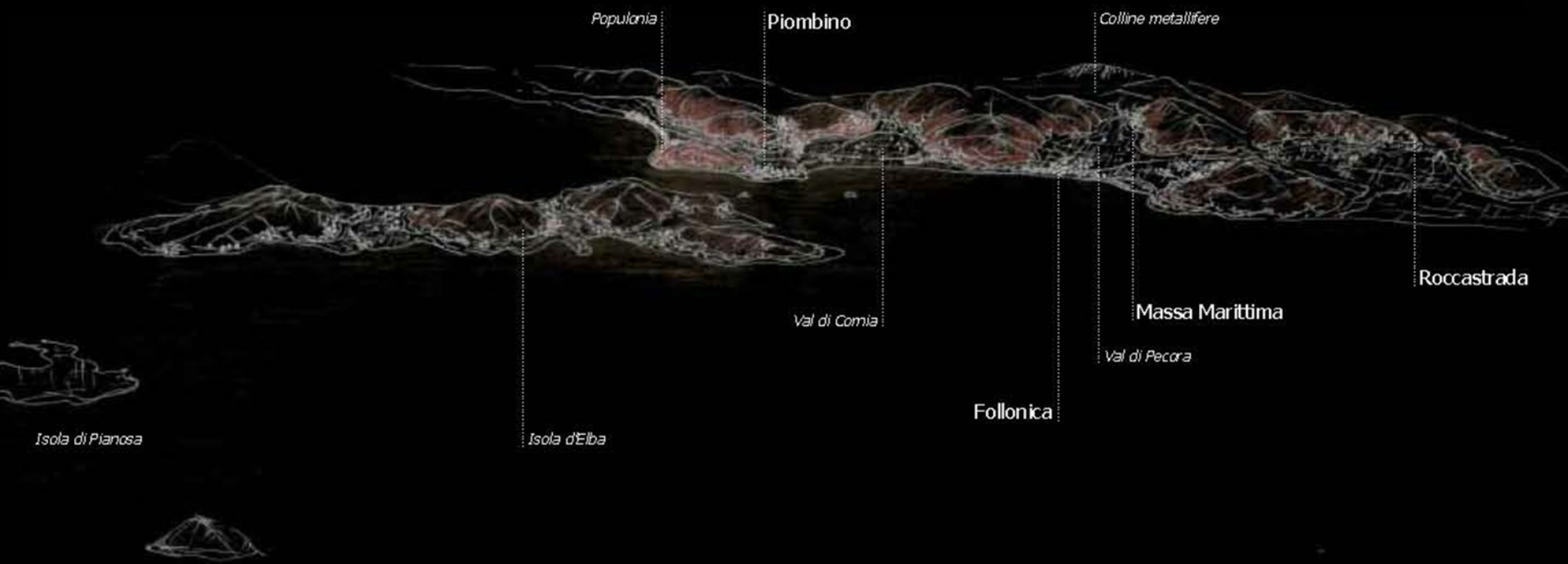
**La rappresentazione di uno scenario
strategico di sviluppo sostenibile**

19-03-2020

ALCUNI ESEMPI ...

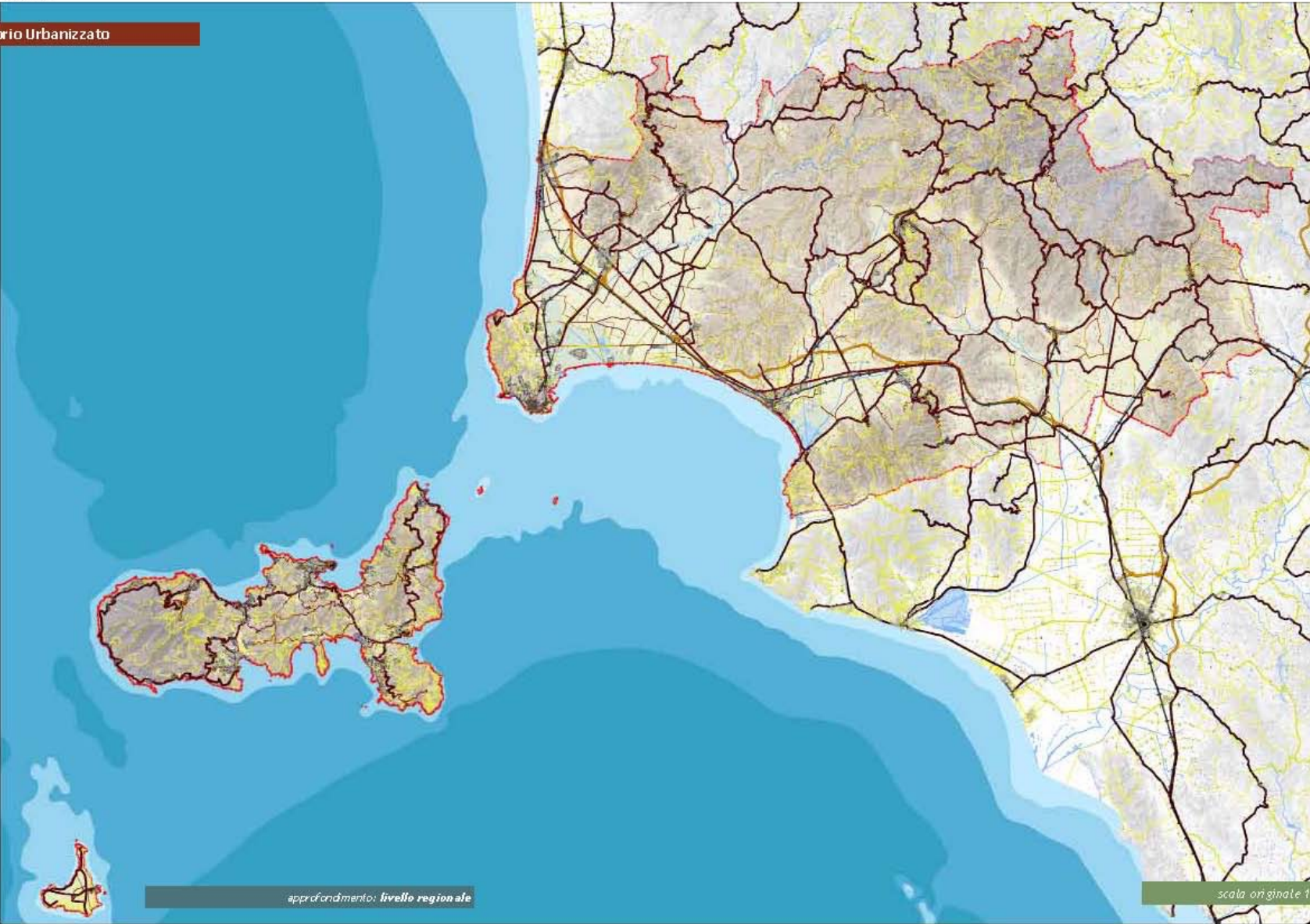
PPR

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE



Territorio Urbanizzato

Invarianti strutturali
il carattere polidirezionale e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali



legenda

Carta del Territorio Urbanizzato

edifici

- edifici presenti al 1830
- edifici presenti al 1954
- edifici presenti al 2012

confini dell'urbanizzato

- aree ad edificato continuo al 1830
- aree ad edificato continuo al 1954
- aree ad edificato continuo al 2012

infrastrutture viarie

- viabilità al 1954 di prima classe (> 8 m)
- viabilità al 1954 di seconda classe (< 8 m, > 6 m)
- viabilità al 1954 di terza classe (< 6 m)
- tracciati viari fondativi (sec. XIX)
- ferrovia
- ferrovia dismessa
- Autostrade - Strade a Grande Comunicazione
- viabilità principale al 2012

Classificazione dei morfotipi urbani:
i tessuti della città contemporaneaTESSUTI URBANI A PREVALENTE FUNZIONE
RESIDENZIALE E MISTA

- T.R.1 Tessuto ad isolati chiusi o semichiusi
- T.R.2 Tessuto ad isolati aperti e lotti residenziali isolati
- T.R.3 Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali
- T.R.4 Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata
- T.R.5 Tessuto puntiforme
- T.R.6 Tessuto a tipologie miste
- T.R.7 Tessuto sfregiato di margine

TESSUTI URBANI o EXTRAURBANI A PREVALENTE
FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA - Frangie periurbane
e città diffuse

- T.R.8 Tessuto lineare (a pettine o ramificato) aggregazioni
- T.R.9 Tessuto reticolare o diffuso

TESSUTI EXTRAURBANI A PREVALENTE FUNZIONE
RESIDENZIALE E MISTA

- T.R.10 Campagna abitata
- T.R.11 Campagna urbanizzata
- T.R.12 Piccoli agglomerati extraurbani

TESSUTI DELLA CITTÀ' PRODUTTIVA E SPECIALISTICA

- T.P.S.1 Tessuto a proliferazione produttiva lineare
- T.P.S.2 Tessuto a piattaforme produttive - commerciali - direzionali
- T.P.S.3 Insule spedalizzate
- T.P.S.4 Tessuto a piattaforme residenziale e turistico-ricettiva

La Carta del Territorio Urbanizzato rappresenta una ipotesi di perimetrazione delle aree urbanizzate utilizzando un modello geostatistico per la illustrazione del quale si rimanda al capitolo relativo alla metodologia generale della 3a Invariante a livello regionale. Allo stesso capitolo si rinvia per le specificazioni normative relative alla applicazione del metodo per la perimetrazione del territorio urbanizzato a livello comunale.

link: [criteri metodologia](#)

estratto della carta dei Sistemi insediativi in scala 1:50.000



colline metallifere

Morfotipi rurali

Invarianti strutturali
I caratteri morfologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali



approfondimento: livello regionale

scala originale 1:250.000

morfotipi delle colture erbacee

03. morfotipo dei seminativi tendenti alla rinaturalizzazione in contesti marginali



Il morfotipo è contraddistinto dalla prevalenza di seminativi interessati da processi di rinaturalizzazione e posti in contesti marginali, per lo più montani e collinari. Il paesaggio mostra i segni sia dell'allargamento o della cancellazione della maglia agraria preesistente sia quelli di un abbandono culturale avanzato, riconoscibile nella presenza di alberi sparsi, vegetazione arbustiva e bosaglia che ricolonizzano i terreni.

05. morfotipo dei seminativi semplici a maglia medio-ampia di impronta tradizionale



Questo tipo di paesaggio è caratterizzato dalla predominanza del seminativo semplice e del prato da foraggio, da una maglia agraria ampia di tipo tradizionale e dalla presenza di un sistema insediativo a maglia rada. Ha un grande valore estetico-percettivo dato dall'associazione tra morfologie addolcite, orizzonti molto estesi coltivati a seminativo, valori luministici prodotti dal particolare cromatismo dei suoli, episodi edilizi isolati.

06. morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle



Il morfotipo è caratterizzato da una maglia agraria di dimensione medio-ampia o ampia esito di operazioni di ristrutturazione agricola. Rispetto alla maglia tradizionale, presenta caratteri di semplificazione sia ecologica che paesaggistica. Il livello di infrastrutturazione ecologica è generalmente basso. È spesso associato a insediamenti di recente realizzazione, localizzati in maniera incongrua rispetto alle regole storiche del paesaggio.

08. morfotipo dei seminativi delle aree di bonifica



Il paesaggio è organizzato dalla maglia agraria e insediativa impressa dalle grandi opere di bonifica idraulica. Tra i strutturanti il morfotipo sono l'ordine geometrico dei campi, la scansione regolare dell'appoderamento ritmata da case coloniche e fattorie, la presenza di un sistema articolato e gerarchizzato di regimentazione e scolo delle acque superficiali, la predominanza quasi assoluta dei seminativi, per lo più irrigui.

09. morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di collina e di montagna



Il morfotipo è dato dalla combinazione tra aree a seminativo e a prato-pascolo in cui è leggibile l'organizzazione della maglia a "campi chiusi" con filari, siepi, boschi poderali e alberi isolati. Può essere sia espressione di una modalità di utilizzazione agricola del territorio consolidata, sia esito di fenomeni di rinaturalizzazione derivanti dall'espansione di siepi ed elementi vegetazionali su terreni in stato di abbandono.

10. morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di pianura e delle prime pendici collinari



Il morfotipo è caratterizzato da una maglia agraria ben leggibile, scandita dalla presenza di siepi che si dispongono, nell'assetto originario, lungo i confini dei campi. Questa particolare configurazione può essere sia espressione di una modalità di sfruttamento agricolo del territorio storicamente consolidata, sia esito di fenomeni di rinaturalizzazione derivanti dall'espansione di siepi ed elementi vegetazionali su terreni in stato di abbandono.

morfotipi specializzati delle colture arboree

11. morfotipo della viticoltura



Si tratta di zone specializzate a vigneto, nella quasi totalità dei casi esito di recenti operazioni di ristrutturazione fondiaria e agricola. La maglia degli appezzamenti è ampia e, in certi casi, equipaggiata da un corredo vegetale. Nei casi in cui l'infrastrutturazione ecologica è assente sono presenti notevoli criticità dal punto di vista della biodiversità e della connettività ecologica, oltre che degli aspetti morfologici e idrogeologici.

12. morfotipo dell'olivicoltura



Il morfotipo copre generalmente versanti e sommità delle colline mentre, nei contesti montani, è presente solo sulle pendici delle dorsali secondarie. A seconda del tipo di impianto, i paesaggi dell'olivicoltura si distinguono in olivicoltura tradizionale terrazzata, olivicoltura tradizionale non terrazzata in genere caratterizzata da condizioni che rendono possibile la meccanizzazione, e olivicoltura moderna intensiva.

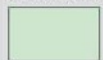
morfotipi complessi delle associazioni culturali

13. morfotipo dell'associazione tra seminativi e monoculture arboree



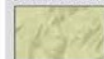
Il morfotipo è presente in ambienti pianeggianti e nei fondovalle di alcuni corsi d'acqua ed è caratterizzato dall'associazione tra seminativi e vigneti di dimensione variabile si inframmettono tra le colture prevalenti. La maglia agraria è medio-fitta e articolata, con campi di dimensione contenuta e confini tra gli appezzamenti piuttosto morbidi. Il bosco, sia in forma di macchie che di formazioni lineari, diversifica significativamente il tessuto dei coltivi.

14. morfotipo dei seminativi arborati



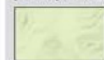
Si tratta di un morfotipo presente in ambienti pianeggianti, caratterizzato dall'associazione tra colture erbacee (principalmente seminativi irrigui) e arboree (per lo più olivi e alberi da frutto) disposte in filari su lati lunghi dei campi. In alcune situazioni gli alberi si trovano anche in forma sparsa e isolata nei campi colturali.

16. morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina



Il morfotipo è tipico delle aree collinari ed è caratterizzato dall'alternanza di oliveti e seminativi. Talvolta vigneti di dimensione variabile si inframmettono tra le colture prevalenti. La maglia agraria è medio-fitta e articolata, con campi di dimensione contenuta e confini tra gli appezzamenti piuttosto morbidi. Il bosco, sia in forma di macchie che di formazioni lineari, diversifica significativamente il tessuto dei coltivi.

17. morfotipo complesso del seminativo, oliveto e vigneto di pianura e delle prime pendici collinari



Il morfotipo si trova in aree di pianura o sulle prime pendici collinari ed è caratterizzato dall'associazione tra oliveti, seminativi e vigneti. La maglia agraria è medio-ampia o ampia, con appezzamenti di dimensioni consistenti di forma regolare e geometrica. I confini tra i campi appaiono piuttosto nettamente definiti. Le colture specializzate a oliveto e vigneto sono per lo più di impianto recente, mentre quelle di impronta tradizionale sono fortemente residuali.

18. morfotipo del mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti



Il morfotipo è presente per lo più in ambienti collinari ed è caratterizzato dall'alternanza tra vigneti e oliveti, variamente inframmettuti da superfici boscate. Si distinguono infatti situazioni in cui la maglia agraria è fitta, con appezzamenti di dimensione contenuta, e situazioni in cui la maglia è media o anche ampia. I confini tra gli appezzamenti sono in genere articolati e morbidi e seguono le sinuosità del terreno. Possono essere presenti sia appezzamenti condotti in maniera tradizionale che sistemi colturali moderni.

20. morfotipo del mosaico culturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari



Il morfotipo è caratterizzato dall'associazione di colture legnose ed erbacee in appezzamenti di piccola o media dimensione che configurano situazioni di mosaico agricolo. Conservano un'impronta tradizionale nella densità della maglia che è fitta o medio-fitta, mentre i coltivi storici possono essere stati sostituiti da colture moderne (piccoli vigneti, frutteti, colture orticole). I tessuti interessati da questo morfotipo sono tra le tipologie di paesaggio agrario che caratterizzano gli ambienti perurbani.

21. morfotipo del mosaico culturale e partecellare complesso di assetto tradizionale di collina e di montagna



Il morfotipo è costituito da isole di coltivi tradizionali disposte attorno ai nuclei abitati e immerse nel bosco in contesti montani o alto-collinari. L'aspetto caratterizzante è la stretta connessione tra nucleo storico insediato e intorno coltivato che appaiono reciprocamente dimensionati e interrompono la continuità del manto boschivo. La maglia agraria è fitta e articolata e spesso equipaggiata di sistemazioni idraulico-agrarie.

Patrimonio territoriale e paesaggistico

interpretazione di sintesi
Patrimonio territoriale e paesaggistico




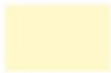


link: www.paesaggiotoscana.it/schede/AMB16-41_patrim.pdf

legenda

Strutture ed elementi di contesto

-  Viabilità di grande comunicazione
-  Reticolo stradale urbano e periurbano
-  Ferrovie
-  Aree Urbanizzate successive agli anni '50













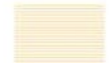
Matrice agroforestale e ambientale diffusa







-  Aree boscate
-  Aree agricole
-  Aree di alimentazione degli acquiferi strategici
-  Aree di assorbimento dei deflussi superficiali

Strutture ed elementi di contesto con valore patrimoniale



Struttura policentrica e reticolare dei morfotipi insediativi

-  Direttrici primarie storiche e/o di valore paesaggistico
-  Direttrici secondarie storiche e/o di valore paesaggistico
-  Ferrovie storiche secondarie ad alta potenzialità funzionale e territoriale
-  Ferrovie storiche dismesse ad alta potenzialità funzionale e territoriale
-  Centri urbani storici
-  Centri urbani storici e tessuto matrice
-  Nuclei e borghi storici
-  Sistema idrografico con ruolo attuale o potenziale di corridoio ecologico
-  Laghi
-  Zone umide
-  Vegetazione riparial arborea
-  Boschi planiziali
-  Nodi della rete ecologica forestale
-  Nodi della rete ecologica degli ecosistemi agropastorali

-  Aree carsiche
-  Sorgenti Carsiche
-  Coste sabbiose con sistema dunale
-  Coste rocciose
-  Seminativi delle aree di bonifica
-  Olivicoltura
-  Seminativi arborati
-  Seminativo e oliveto prevalenti di collina
-  Mosaico colturale e particellare complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari
-  Campi chiusi a seminativo e a prato di collina e di montagna

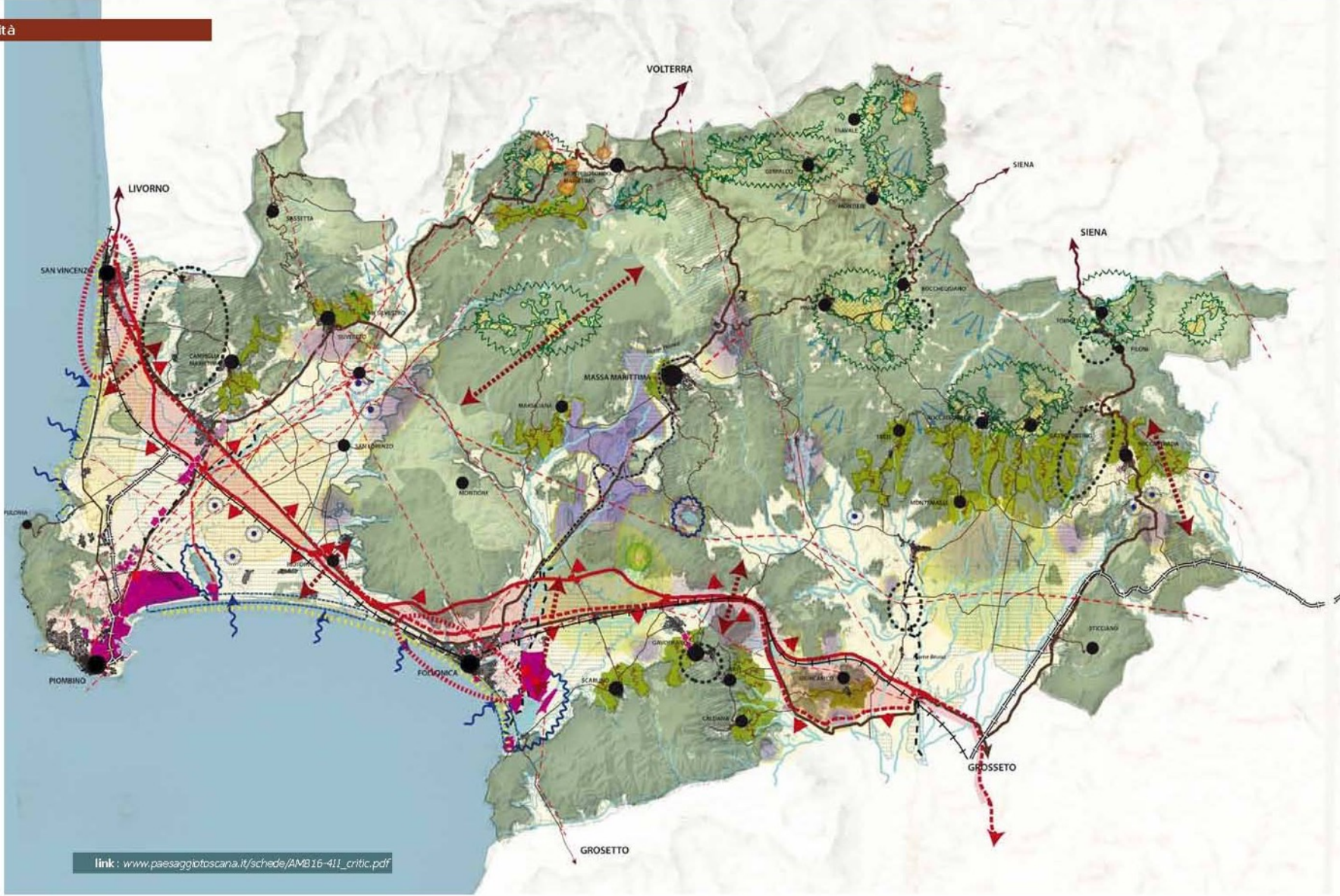
estratto della carta



PIOMBINO














Criticità

interpretazione di sintesi
Criticità




























link : www.paesaggiotoscana.it/schede/AMB16-411_critic.pdf

Strutture, elementi, funzioni critiche o in stato di criticità

-  Rischio strutturale di esondazione
-  Alta produzione di deflussi e instabilità dei versanti, aggravate dagli abbandoni dei sistemi rurali
-  Rischio di impoverimento e contaminazione di acquiferi sensibili a causa dell'attività estrattiva
-  Rischio di erosione del suolo
-  Rischio di impoverimento e inquinamento degli acquiferi
-  Rischio di elevato consumo di suolo in ambienti di alto valore ecologico e critici per i sistemi costieri
-  Rischio di deflussi inquinanti verso le aree umide
-  Alterazione degli ecosistemi fluviali con interruzioni del continuum ecologico
-  Alterazione degli ecosistemi lacustri e palustri e isolamento e frammentazione delle zone umide
-  Salinizzazione
-  Erosione costiera
-  Corridoio ecologico costiero esistente e parzialmente alterato
-  Direttrici di connettività ecologica interrotte o critiche

Strutture e elementi di contesto

-  Corsi d'acqua
-  Aree boscate
-  Aree agricole
-  Aree rocciose
-  Viabilità storica di grande comunicazione
-  Infrastruttura stradale di grande comunicazione
-  Ferrovia
-  Strade principali
-  Strade locali
-  Espansione urbana fino agli anni '50
-  Centri urbani storici
-  Nuclei e borghi storici

-  Ridotta qualità ecologica delle formazioni forestali
-  Consumo di suolo relativo all'urbanizzazione successiva agli anni '50 con margini prevalentemente di bassa qualità
-  Conurbazione lineare con chiusura dei varchi residui
-  Tendenza alla conurbazione e alla saldatura di varchi ineditati
-  Tendenza all'erosione dell'agricoltura per processi di urbanizzazione e di dispersione insediativa
-  Conurbazione lineare a carattere prevalentemente turistico e residenziale
-  Barriera e frammentazione territoriale ed ecologica causata dal corridoio infrastrutturale di grande comunicazione
-  Barriera causata da infrastrutture di grande comunicazione
-  Sottoutilizzazione della linea ferroviaria con ridotta capacità di fruizione territoriale
-  Linea ferroviaria dismessa con perdita di potenzialità di fruizione territoriale
-  Piattaforme produttive
-  Insediamenti produttivi
-  Area costiera con presenza diffusa di piattaforme turistiche
-  Abbandono dei coltivi con fenomeni di colonizzazione arbustiva e arborea
-  Abbandono dei pascoli con fenomeni di colonizzazione arbustiva e arborea
-  Scarsa manutenzione, potenziale o in atto, dei tessuti agricoli tradizionali
-  Espansione e specializzazione dell'agricoltura intensiva del vigneto e del frutteto
-  Espansione e specializzazione dell'agricoltura intensiva del seminativo con allargamento e semplificazione della maglia agraria
-  Siti di discarica pubblica, industriale e di miniere
-  Bacini estrattivi e cave di rilevante impatto paesaggistico ecosistemico e geologico
-  Impianti di sfruttamento geotermico
-  Impianti fotovoltaici a terra
-  Elettrodotti ad alta tensione
-  Termo valorizzatori
-  Centrali elettriche

5.1 Obiettivi di qualità e direttive

criteri metodologici (LINK)

Gli obiettivi di qualità, indicati di seguito, riguardano la tutela e la riproduzione del patrimonio territoriale dell'ambito. Gli obiettivi di ambito sono individuati mediante l'esame dei rapporti strutturali intercorrenti fra le quattro invarianti, in linea con la definizione di patrimonio territoriale: sono, perciò formulati, generalmente, come relazioni tra il sistema insediativo storico, il supporto idrogeomorfologico, quello ecologico e il territorio agroforestale; completano gli obiettivi contenuti negli abachi, validi per tutto il territorio regionale, e integrano gli 'indirizzi' contenuti nella scheda, relativi a ciascuna invariante.

Obiettivo 1
Salvaguardare i caratteri idro-geomorfologici, ecosistemi, storici e identitari delle aree costiere e delle pianure alluvionali retrostanti, rappresentate dai vasti complessi agricoli della Val di Cornia, della Valle del Pecora e di parte della pianura della Bruna, nonché valorizzare le relazioni funzionali e percettive tra il litorale e l'entroterra

Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:

1.1 - tutelare e recuperare gli importanti ecosistemi dunali, palustri, fluviali e forestali costieri (con particolare riferimento ai relittuali boschi di Rimigliano e Sterpaia), ed evitare ulteriori processi di artificializzazione, anche al fine di mantenere e migliorare i livelli di permeabilità ecologica delle pianure litoranee;

1.2 - contenere l'impermeabilizzazione del suolo e preservare le aree di ricarica degli acquiferi (individuate nella carta di "Sintesi dei valori idrogeo-morfologici");

1.3 - evitare le espansioni insediative dei centri urbani costieri (San Vincenzo, Piombino, Follonica), nonché la proliferazione delle piattaforme turistico ricettive lungo il litorale (con particolare riferimento ai tratti tra San Vincenzo e Baratti, tra Piombino e Follonica, tra Follonica e Portigliotti) e favorire la riqualificazione paesaggistica di quelle esistenti;

1.4 - migliorare l'integrazione paesaggistica dei grandi insediamenti produttivi e logistici (in particolare di quelli collocati in corrispondenza delle foci del Fiume Cornia e del Fiume Pecora o posti in ambiti sensibili, ad elevato rischio ambientale o di particolare pregio naturalistico e rappresentati nella carta della "Rete ecologica" come "Aree critiche per la funzionalità della rete ecologica per processi di artificializzazione") e favorire il recupero degli impianti dismessi o la rinaturalizzazione dei paesaggi costieri degradati;

1.5 - evitare la proliferazione degli insediamenti diffusi a carattere residenziale, turistico e produttivo e la loro saldatura lungo gli assi stradali, contenere i processi di densificazione in corrispondenza degli scali storici (Scarlino Scalo e Gavorrano Scalo) e preservare i varchi ineditati esistenti, con particolare riferimento alle aree ricomprese tra Gavorrano-Bagni-Forni di Gavorrano, Scarlino-Scarlino Scalo, Sticciano- Sticciano Scalo, Campiglia-Venturina-Stazione di Campiglia;

1.6 - Nel territorio rurale caratterizzato dalla presenza di paesaggi storici della bonifica (piana tra San Vincenzo, Piombino e Follonica):

- preservare la struttura della maglia agraria storica;
- mantenere in efficienza il sistema di regimazione e scolo delle acque, attraverso la conservazione dei manufatti idraulico-agrari esistenti o la realizzazione di nuove sistemazioni di pari efficienza coerenti con il contesto;
- mantenere la leggibilità del sistema insediativo di valore storico;
- evitare processi di marginalizzazione e di frammentazione dei sistemi agro-ambientali;

1.7 - garantire che le nuove infrastrutture non accentuino l'effetto barriera del corridoio infrastrutturale esistente (Aurelia vecchia SGC Aurelia e ferrovia);

1.8 - tutelare e valorizzare i caratteri storici e identitari degli insediamenti costieri e le loro relazioni funzionali e percettive con il mare, riqualificare i fronti urbani degradati (ad es. espansioni insediative di Piombino, San Vincenzo e Follonica);

1.9 - salvaguardare la permeabilità percettiva dei litorali e

garantire l'accessibilità alla fascia costiera, nel rispetto dei valori paesaggistici;

1.10 - Recuperare le relazioni territoriali e paesaggistiche tra il sistema delle città costiere e l'entroterra continentale, valorizzando i collegamenti trasversali con forme di spostamento multimodali integrate e sostenibili, con particolare riferimento a quelli di valore storico e/o paesaggistico.

Obiettivo 2

Salvaguardare la struttura del paesaggio agro-forestale delle aree alto collinari, montane e insulari, dai fenomeni di abbandono degli ambienti agro-pastorali e dall'alterazione dei valori paesaggistici connessi alle attività estrattive

Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:

2.1 - Promuovere e valorizzare le attività agropastorali tradizionali al fine di contrastare la perdita dei valori naturalistici e paesaggistici degli habitat pascolivi e delle aree agricole terrazzate soggette a rapidi processi di ricolonizzazione arbustiva e arborea particolarmente significativi nella zona montana di Prata-Montieri, nell'area basso montana di Roccatederighi, Sassofortino (caratterizzate da tessuti a campi chiusi), Monterotondo M.mo, Montioni, Monti d'Alma e nell'Arcipelago Toscano, nelle aree agricole di Pianosa e sui crinali interni dei rilievi elbani (Cima del Monte, Monte Capannello);

2.2 - salvaguardare la morfologia del territorio e la funzionalità della rete ecologica soggette a fenomeni di alterazione, frammentazione e perdita di habitat connessi alle attività estrattive e allo sfruttamento geotermico che segnano la struttura territoriale e paesaggistica dell'ambito (Monte Calvi e Monte Spinosa di Campiglia, Gavorrano, Roccastrada, Ribolla, Isola d'Elba e Monterotondo Marittimo);

2.3 - promuovere la riqualificazione dei numerosi siti estrattivi abbandonati e il recupero delle discariche minerarie che costituiscono suggestive forme che caratterizzano il paesaggio collinare (ad es. le peculiari forme di erosione denominate "Le Roste", impostate sul materiale di risulta della miniera di Campiano e ubicate lungo il F. Merse nel

territorio di Montieri), attraverso progetti integrati di valenza paesaggistica e culturale.

Obiettivo 3

Tutelare l'importante patrimonio archeologico e archeominerario di epoca etrusca e romana e valorizzare delle emergenze architettoniche e culturali del significativo patrimonio storico-insediativo

Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:

3.1 - tutelare l'integrità estetico-percettiva, storico-culturale e la valenza identitaria delle importanti emergenze d'interesse archeologico, quali l'antica città costiera di Populonia, le testimonianze paleontologiche, archeologiche e paleontologiche dell'isola di Pianosa, la villa delle Grotte di prima età imperiale a Portoferraio, e valorizzare il vasto patrimonio archeo-minerario attraverso progetti integrati di promozione culturale e turistica;

3.2 - salvaguardare e valorizzare le emergenze visuali e storico-culturali rappresentate dai castelli (Castello della Magona e il Castello della Marsiliana), fortezze, borghi e centri collinari che si stagliano in posizione dominante sui contrafforti e sui balconi naturali del massiccio delle colline metallifere, nonché le relazioni tra il sistema insediativo e il paesaggio agrario circostante caratterizzato da oliveti tradizionali o seminativi (Campiglia, Suvereto, Sasseta; Gavorrano, Scarlino, Massa Marittima, Gerfalco, Giuncarico, Montemassi, Tatti, Roccatederighi, Sassofortino, Roccastrada, Sticciano).

Obiettivo 4

Tutelare l'alto valore iconografico del paesaggio costiero dell'Isola d'Elba, Pianosa, Montecristo e delle isole minori (Cerboli, Palmaiola, isolotti satelliti elbani e di Pianosa) costituito da peculiari caratteri geomorfologici delle coste rocciose, da un complesso ecosomaico di interesse conservazionistico e da un significativo patrimonio insediativo di valore storico e identitario

Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della

pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:

4.1 - conservare l'integrità del sistema costiero roccioso di elevato valore naturalistico caratterizzato da una notevole diversità morfologica (con elementi peculiari come le forme derivanti da processi di alterazione dei graniti e le morfosculture dell'erosione eolica), cromatica e geologica e dalla presenza di numerosi habitat e specie vegetali endemiche, migliorando livelli di sostenibilità ambientale del turismo costiero;

4.2 - evitare ulteriori processi di urbanizzazione, definire i confini degli insediamenti, conservare e qualificare i margini urbani e promuovere interventi di riqualificazione e recupero delle aree compromesse, con particolare riferimento alle aree ricadenti in zone di valore naturalistico per la presenza di agroecosistemi tradizionali (Capoliveri, Rio Marina – Rio nell'Elba), di aree umide (Mola, Schiopparello e delle Saline di San Giovanni) e di habitat costieri (Capoliveri, Portoferraio e nelle fasce costiere di Lacona);

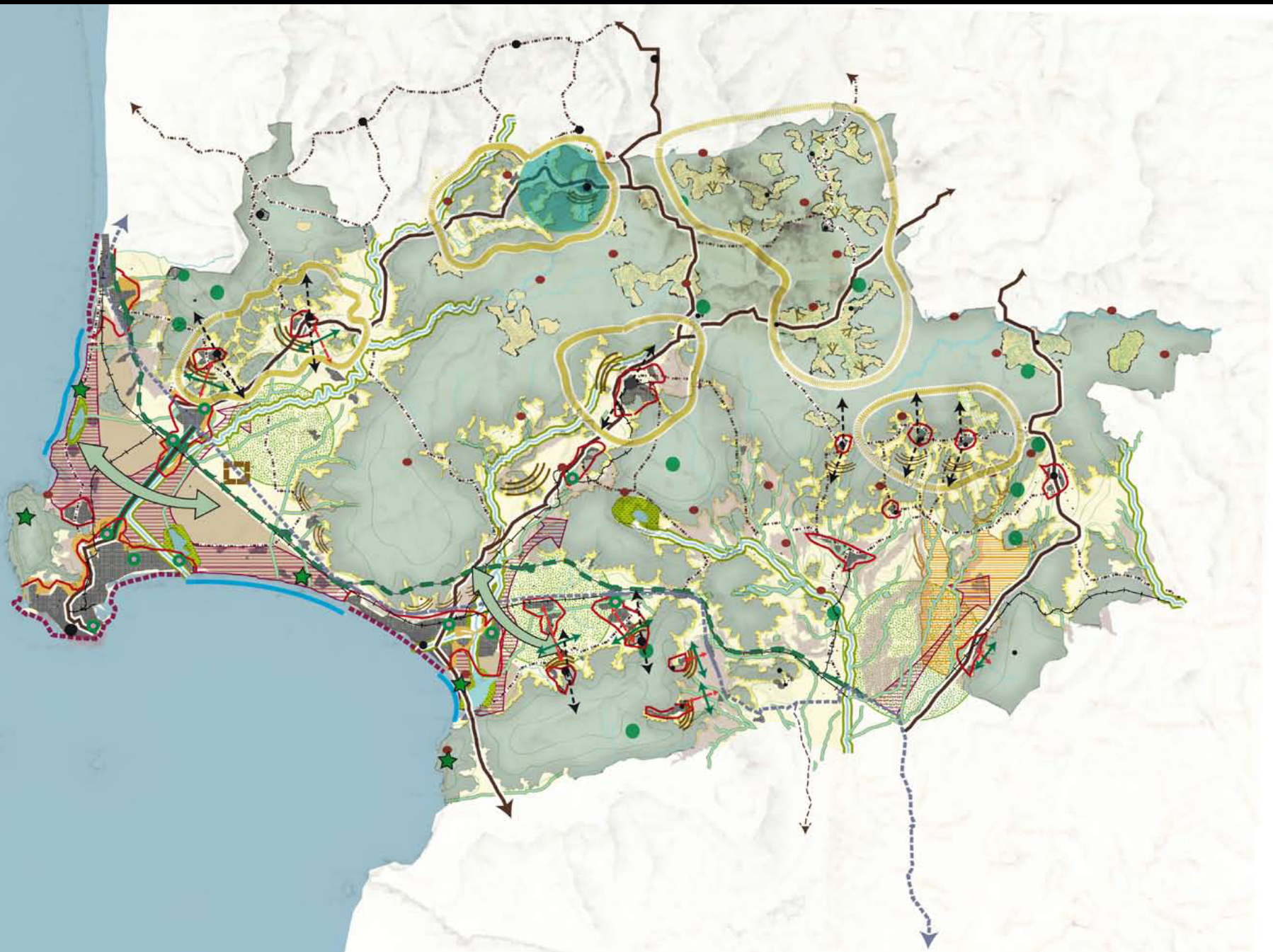
4.3 - salvaguardare e valorizzare il sistema delle torri costiere, dei fari e degli approdi di valore storico e identitario, dell'Isola d'Elba e delle isole minori che caratterizzano e connotano il paesaggio e le visuali "da" e "verso" il mare, il sistema dei centri portuali storicamente insediati e le fortezze in posizione dominante (Portoferraio, Porto Azzurro), poste in stretta relazione funzionale e visiva con gli insediamenti del litorale continentale dell'ambito;

4.4 - ricostituire le interconnessioni funzionali ecologiche e visive tra il sistema insediativo, il territorio agroforestale dell'entroterra e il paesaggio marino costiero, salvaguardando l'integrità storica e culturale dei centri e dei nuclei antichi e le visuali panoramiche da essi offerte, con particolare riferimento agli scorci panoramici di alto valore paesaggistico di Capoliveri, Marciana, Rio nell'Elba, delle frazioni inerpicate di Campo nell'Elba;














4.5 - tutelare e valorizzare i paesaggi rurali insulari caratterizzati dalla permanenza della struttura agraria tradizionale, con particolare riferimento ai vigneti terrazzati di Rio nell'Elba e Rio Marina e ai mosaici complessi di impronta tradizionale nella parte montuosa occidentale di Pomonte;

4.6 - mantenere la leggibilità degli assetti e dei rapporti tra usi e trame agricole dell'isola di Pianosa in quanto paesaggi rurali di grande valore identitario contraddistinti da un complesso sistema di muri a secco filari e alberature;

4.7 - tutelare, recuperare e valorizzare la rete dei sentieri e dai tracciati di crinale e lungo costa e le visuali panoramiche percepite verso il mare, le isole e la costa continentale.



Obiettivi di qualità legenda

-  Mitigazione della statale Aurelia (SGC)
-  Valorizzazione della rete viaria di impianto storico
-  Mantenimento e valorizzazione dei centri urbani storici
-  Riduzione dell'impatto delle grandi piattaforme produttive
-  Contenimento dell'espansione e della dispersione insediativa in territorio rurale e lungo la costa
-  Valorizzazione, messa a sistema dei parchi e siti arqueo-minerari e integrazione col sistema delle aree protette, dei Siti natura 2000 e delle aree archeologiche
-  Miglioramento dei livelli di sostenibilità paesaggistica ed ambientale delle attività geotermiche
-  Ricostituzione della vegetazione ripariale e della continuità ecologica degli ecosistemi fluviali
-  Recupero dei castagneti da frutto in abbandono e delle sugherete, valorizzazione dei patrimoni agricolo-forestali regionali e miglioramento complessivo della qualità ecologica dei boschi
-  Tutela e riqualificazione dei nuclei forestali costieri (pinete, macchie e leccete, boschi planiziari)
-  Miglioramento ecologico e paesaggistico del mosaico degli agroecosistemi
-  Mantenimento e incentivazione delle attività agricole tradizionali
-  Tutela delle zone umide e riduzione degli impatti esterni

-  Miglioramento dei livelli di sostenibilità ambientale e paesaggistica del turismo costiero delle strutture ad esso collegat, in particolare portualità turistica. Depotenziamento del sistema infrastrutturale e turistico costiero valorizzando le aree del entroterra con la mobilità dolce
-  Contenimento dei processi di densificazione in corrispondenza degli scali (ferroviari) e conservazione dei varchi ineditati lungo gli assi di collegamento con i centri collinari
-  Mantenimento del ruolo di cerniera visiva e funzionale fra centri collinari, montagna e pianura
-  Mantenimento del varco ambientale
-  Riqualificazione dei waterfront urbani
-  Manutenzione delle opere del sistema di regimazione idraulico-agraria al fine di garantire la funzionalità e l'efficienza dell'intero sistema
-  Ostacolo ai processi di erosione costiera e riqualificazione dei sistemi dunali
-  Riduzione dei prelievi idrici agricoli e incentivazione dei sistemi irrigui a basso impatto sui suoli non salini
-  Miglioramento dei livelli di sostenibilità paesaggistica ed ambientale delle attività estrattive e minerarie e riqualificazione di siti abbandonati
-  Mitigazione del rischio idraulico evitando le espansioni degli insediamenti nelle aree esondabili
-  Razionalizzazione degli emungimenti nelle aree interessate dal fenomeno di sinkhole
-  Contenimento nelle aree di margine delle trasformazioni a vigneto che comportano massicci rimodellamenti dei versanti e sensibili alterazioni della maglia agraria
-  Contenimento della dispersione insediativa in territorio rurale e limitazione dei processi di deruralizzazione

 Strada Aurelia vecchia

 Ferrovia

 Corsi d'acqua

OBIETTIVI DI QUALITA' DI FIGURA TERRITORIALE

manutenzione delle opere del sistema di regimazione idraulico-agraria

valorizzazione della rete viaria di impianto storico

salvaguardare la riconoscibilità del carattere compatto degli insediamenti collinari e delle loro relazioni visuali con i contesti

mantenimento delle attività agricole tradizionali (tutela delle isole coltivate all'interno dei boschi)

ricostruzione della vegetazione ripariale e della continuità ecologica degli ecosistemi fluviali
miglioramento della infrastrutturazione ecologica degli agroecosistemi

contenimento dei processi di densificazione in corrispondenza degli scali ferroviari storici e conservazione dei varchi ineditati lungo gli assi di collegamento con i centri collinari

valorizzazione e messa a sistema dei parchi e siti archeologici minerari

mantenimento e valorizzazione dei centri urbani storici

riqualificazione dei siti estrattivi minerari e riduzione degli impatti ambientali e paesaggistici

riduzione dell'impatto delle grandi piattaforme produttive sugli ecosistemi costieri

contenimento della diffusione insediativa in area rurale e limitazione dei processi di deruralizzazione

riduzione dei prelievi idrici agricoli e incentivazione dei sistemi irrigui a basso impatto sui suoli non salini

miglioramento della qualità ecologica dei boschi

mantenimento del ruolo di cerniera visiva e funzionale fra i centri collinari montagna e pianura

riqualificazione dei waterfront urbani

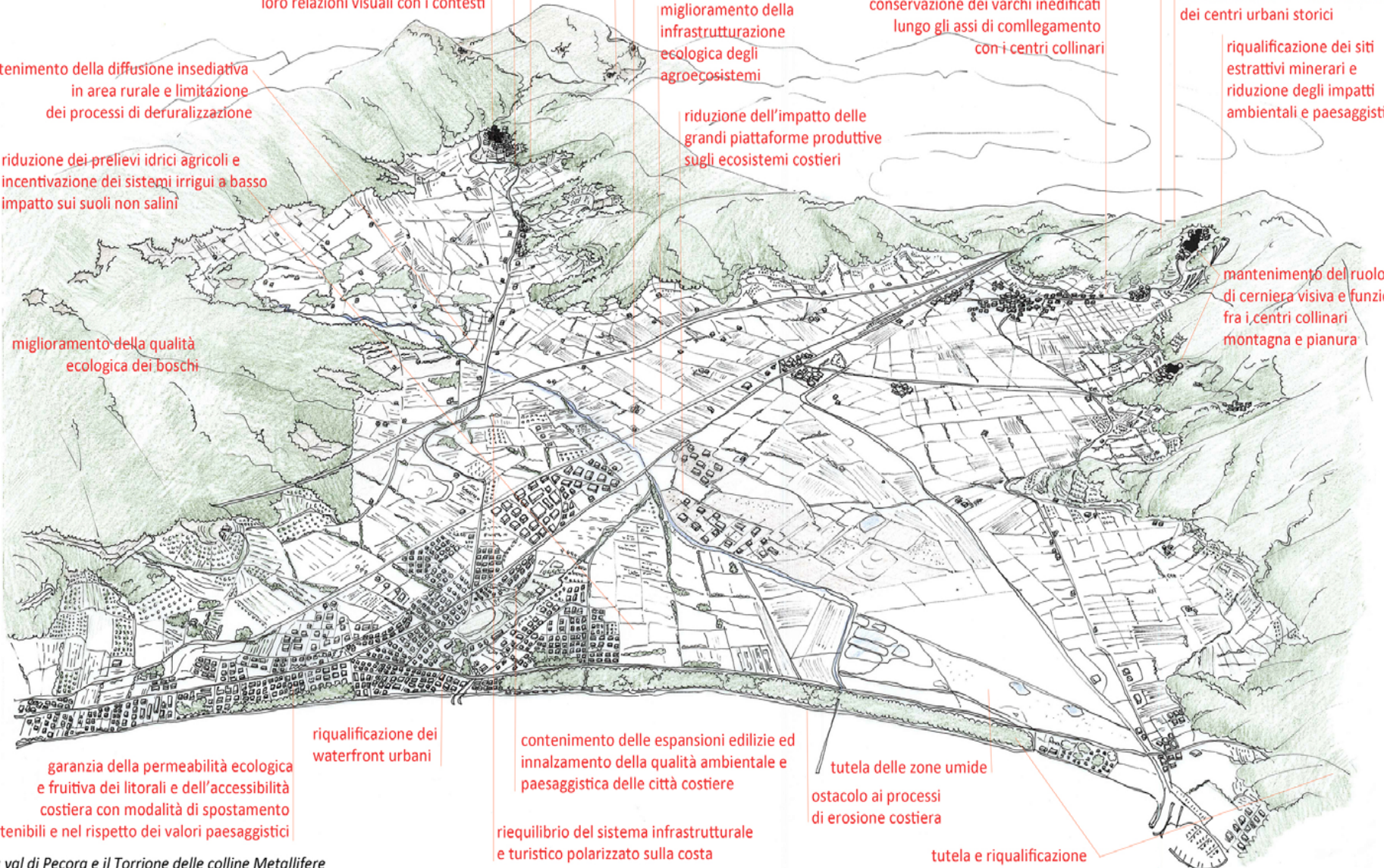
contenimento delle espansioni edilizie ed innalzamento della qualità ambientale e paesaggistica delle città costiere

tutela delle zone umide
ostacolo ai processi di erosione costiera

riequilibrio del sistema infrastrutturale e turistico polarizzato sulla costa

tutela e riqualificazione dei nuclei forestali costieri

garanzia della permeabilità ecologica e fruitiva dei litorali e dell'accessibilità costiera con modalità di spostamento sostenibili e nel rispetto dei valori paesaggistici



Salvaguardare la struttura del paesaggio agro-forestale delle aree alto collinari e montane

Salvaguardare le relazioni visive tra il sistema insediativo e il paesaggio agrario circostante caratterizzato da oliveti tradizionali e seminativi

Salvaguardare e valorizzare le emergenze visuali e storico-culturali rappresentate dai castelli, fortezze, borghi e centri collinari che si stagliano in posizione dominante sui contrafforti e sui balconi naturali del massiccio delle colline metallifere

Contrastare la perdita dei valori naturalistici e paesaggistici degli habitat pascolivi e delle le aree agricole terrazzate soggetti a processi di ricolonizzazione arbustiva e arborea promuovendo e valorizzando le attività agropastorali tradizionali





OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DEL PSM.

Piano Strategico Metropolitano

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

VISION 1

ACCESSIBILITA' UNIVERSALE

RINASCIMENTO METROPOLITANO

Livelli per tema

Base

- Pixel urbanizzato
- Arno
- Limiti Città Metropolitana

Governance Cooperativa

Unioni dei comuni

Mobilità Multimodale

Uso metropolitano dei servizi ferroviari esistenti

- Assi ferroviari
- Stazioni ferroviarie
- Alta Velocità
- Autostrada
- Tramvia realizzata
- Tramvia di progetto
- Percorso ciclabile
- TPL su gomma
- Centri urbani
- Peretola
- Parcheeggi scambiatori

HUB multimodali

- HUB di livello 3
- HUB di livello 2
- HUB di livello 1
- HUB alta velocità

Città senziente

- Nodi infomobilità
- Control room

Comunità inclusiva

- Sportello per l'abitare

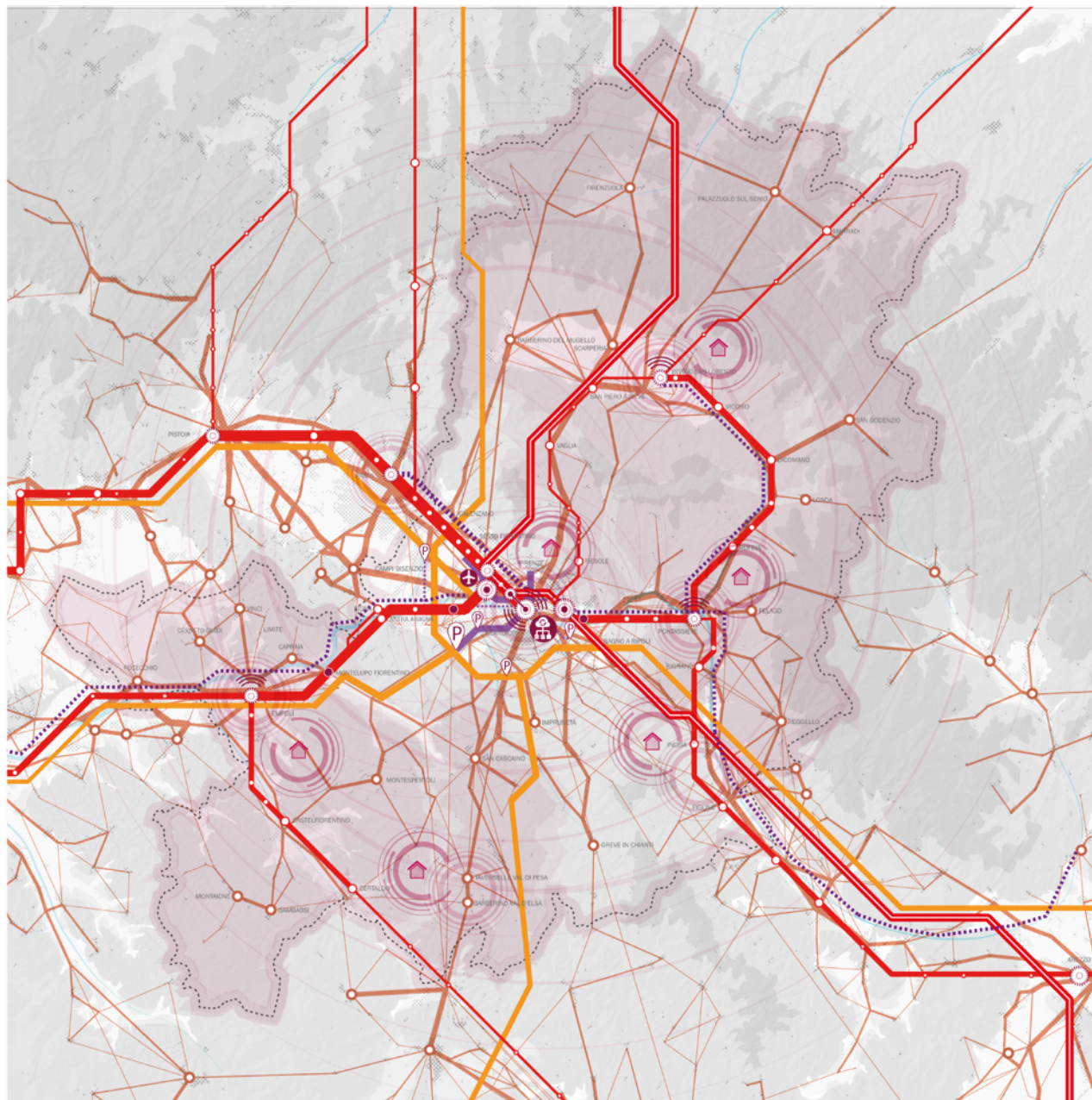
Estensione territoriale 100x100 Km
Estensione quadro disegno 30x30 cm

COMBINAZIONE SEGNI GRAFICI

colore
Importanza strategica dell'elemento

spessore
Gerarchia dell'informazione
(ie. Treno alta velocità più spesso della rete nazionale)

posizione relativa del livello (sopra o sotto)
per massimizzare la leggibilità delle informazioni



Livelli per tema

Base

- Pixel urbanizzato
- Arno
- Limiti Città Metropolitana

Manifattura innovativa

- Acceleratori
- Co-working, incubatori
- Centri di ricerca delle grandi imprese
- Nuovi servizi a sostegno dell'impresa
- Ecosistema dell'innovazione

Formazione intraprendente

- Network metropolitano alta formazione
- Formazione da e per il territorio

Riuso 100%

- Spazi - Opportunità (Aree da rigenerare)
- Aree oggetto di rigenerazione (Progetto Periferie)

Attrattività Integrata

- Sistema della conoscenza
- Biblioteche, Musei, Archivi
- Outlet
- Res Tipica
- Aggregazioni di attrattività

Poli di attrazione

- Siti UNESCO, Borghi Res Tipica, Musei, Città dell'olio, Città del vino, Luoghi di interesse naturalistico, Mall

- Gestione integrata del turismo metropolitano

Estensione territoriale 100x100 Km
Estensione quadro disegno 30x30 cm

COMBINAZIONE SEGNI GRAFICI

colore

Importanza strategica dell'elemento

spessore

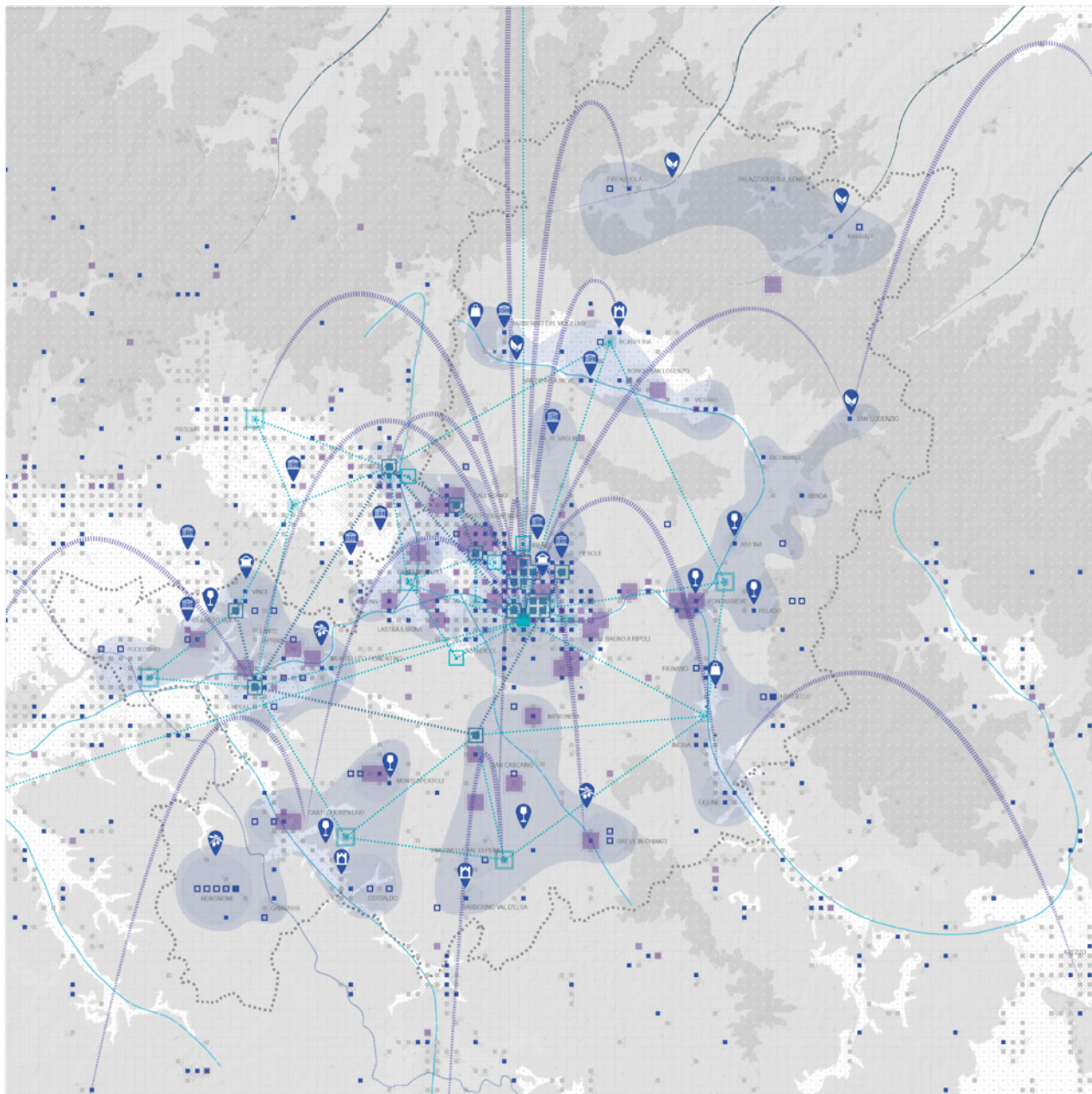
Gerarchia dell'informazione
(ie. Treno alta velocità più spesso della rete nazionale)

posizione relativa del livello (sopra o sotto)

per massimizzare la leggibilità delle informazioni



base esistente strategico progetto




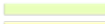
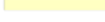


VISION 3 TERRE DEL BENESSERE

RINASCIMENTO METROPOLITANO

Livelli per tema





Base

-  Corsi d'acqua principali
-  Limiti CM
-  Aree boscate montane
-  Sistema agricolo collinare
-  Pianura

Paesaggio fruibile

-  Rete Natura 2000
-  Diretrici strategiche di riconnesione
-  Parchi agricoli metropolitani (Parco della Piana e Parco di Riva Sinistra d'Arno)
-  Grande dorsale appenninica via Francigena
-  Rete escursionistica minore
-  Strade del tipico: (Chianti, Olio del Montalbano, Castagna di Marradi, Latte del Mugello)

Filieri in rete

-  Mercati a filiera corta e bio
-  Biodistretto
-  Filiere (Carni del Mugello, Cerealicola, Olio di Montalbano, Chianti Classico)
-  Presidi Slow Food

-  Produzioni di qualità e di eccellenza (Vitivinicola, Olio DOP, Marrone IGP, Vivaistica)

Ambiente sicuro

-  Corridoio fluviale e zone umide

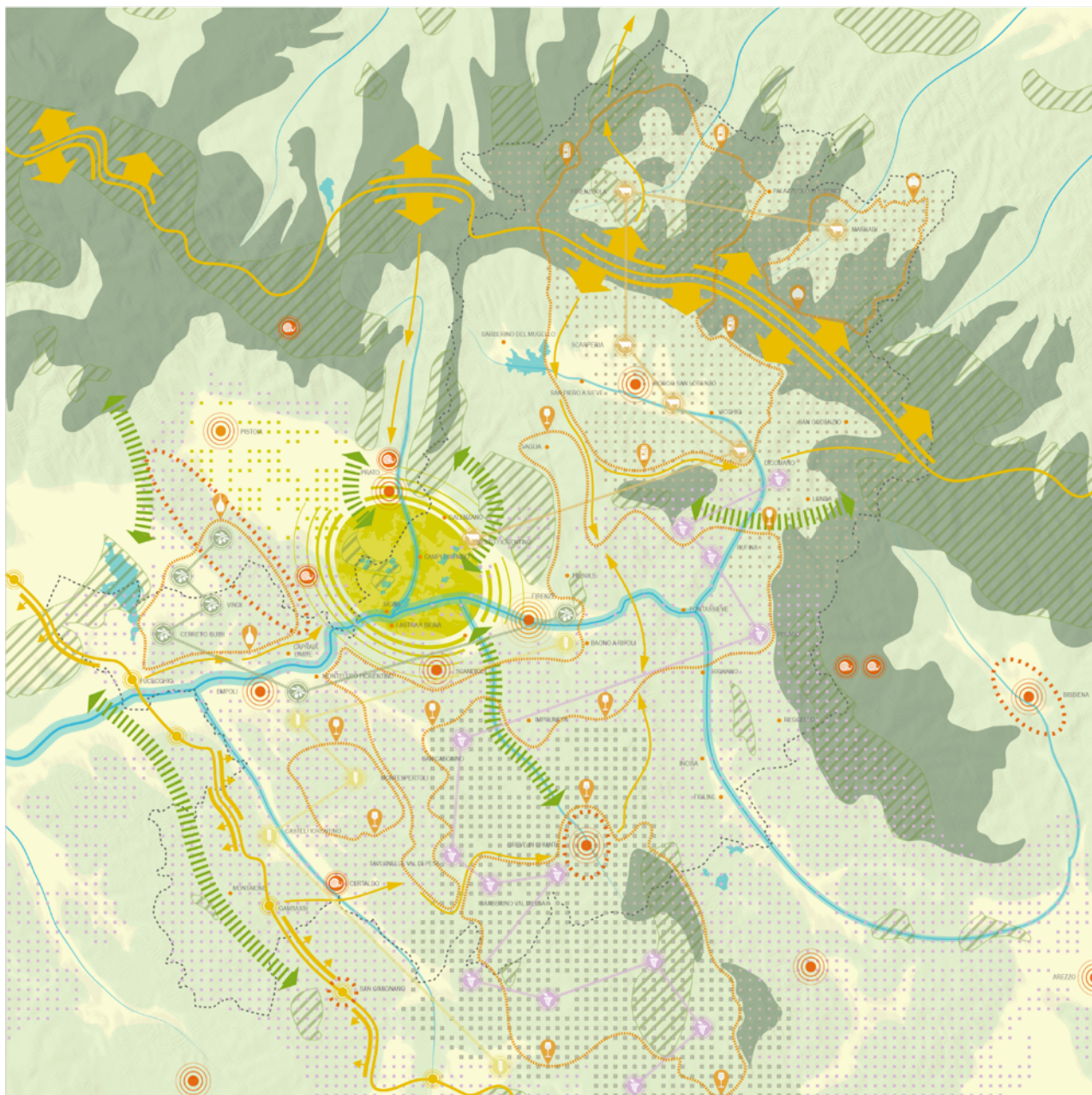
Estensione territoriale 100x100 Km
Estensione quadro disegno 30x30 cm

COMBINAZIONE SEGNI GRAFICI

colore
Importanza strategica dell'elemento

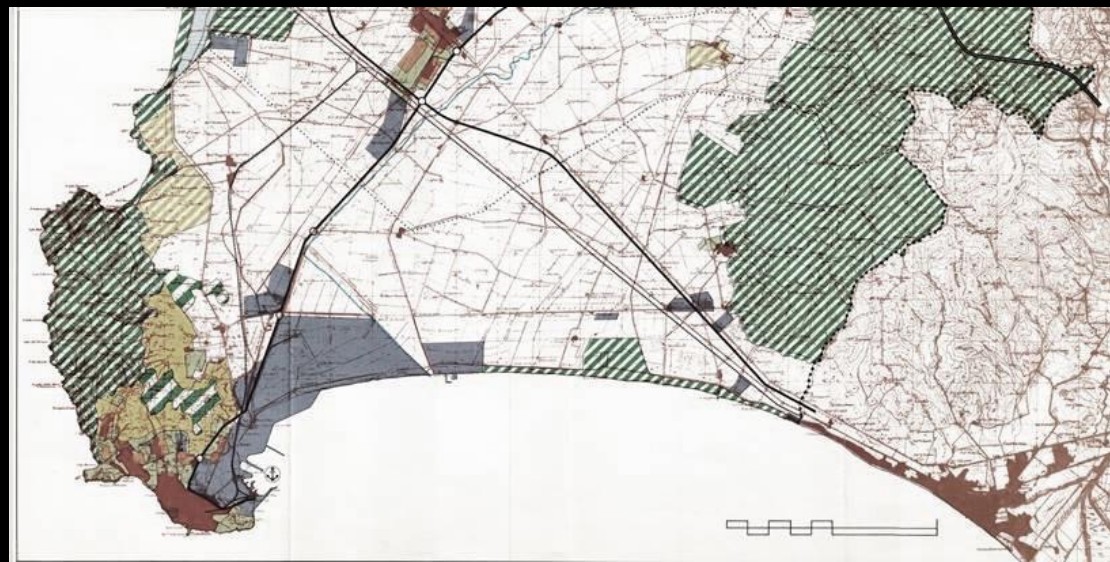
spessore
Gerarchia dell'informazione
(ie. Treno alta velocità più spesso della rete nazionale)

posizione relativa del livello (sopra o sotto)
per massimizzare la leggibilità delle informazioni





PS - PIANO STRUTTURALE D'AREA DELLA VAL DI CORNIA



Art. 94- Piano strutturale intercomunale

1. Due o più comuni, anche appartenenti a province diverse, possono procedere alla formazione del piano strutturale intercomunale avente i contenuti di cui all'articolo 92.

2. Il piano strutturale intercomunale contiene le politiche e le strategie di area vasta in coerenza con il PIT, il PTC delle province di riferimento o il PTCM, con particolare riferimento:
 - a) *alla razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità, al fine di migliorare il livello di accessibilità dei territori interessati, anche attraverso la promozione dell'intermodalità;*
 - b) *all'attivazione di sinergie per la valorizzazione ed il recupero dei sistemi insediativi;*
 - c) *alla razionalizzazione e riqualificazione del sistema artigianale e industriale; d) alla previsione di forme di perequazione territoriale di cui all'articolo 102.*



Circondario Val di Cornia
 Provincia di Livorno
 Ufficio Urbanistica Comprensoriale

**Piano Strutturale d'area
 della Val di Cornia**
 Comuni di Campiglia M.ma Piombino Suvereto

L.R.T. n°1 del 18.01.2005

Strategia del Piano

CARTA DEI SUBSISTEMI ED ELEMENTI STRUTTURALI



Marzo 2004

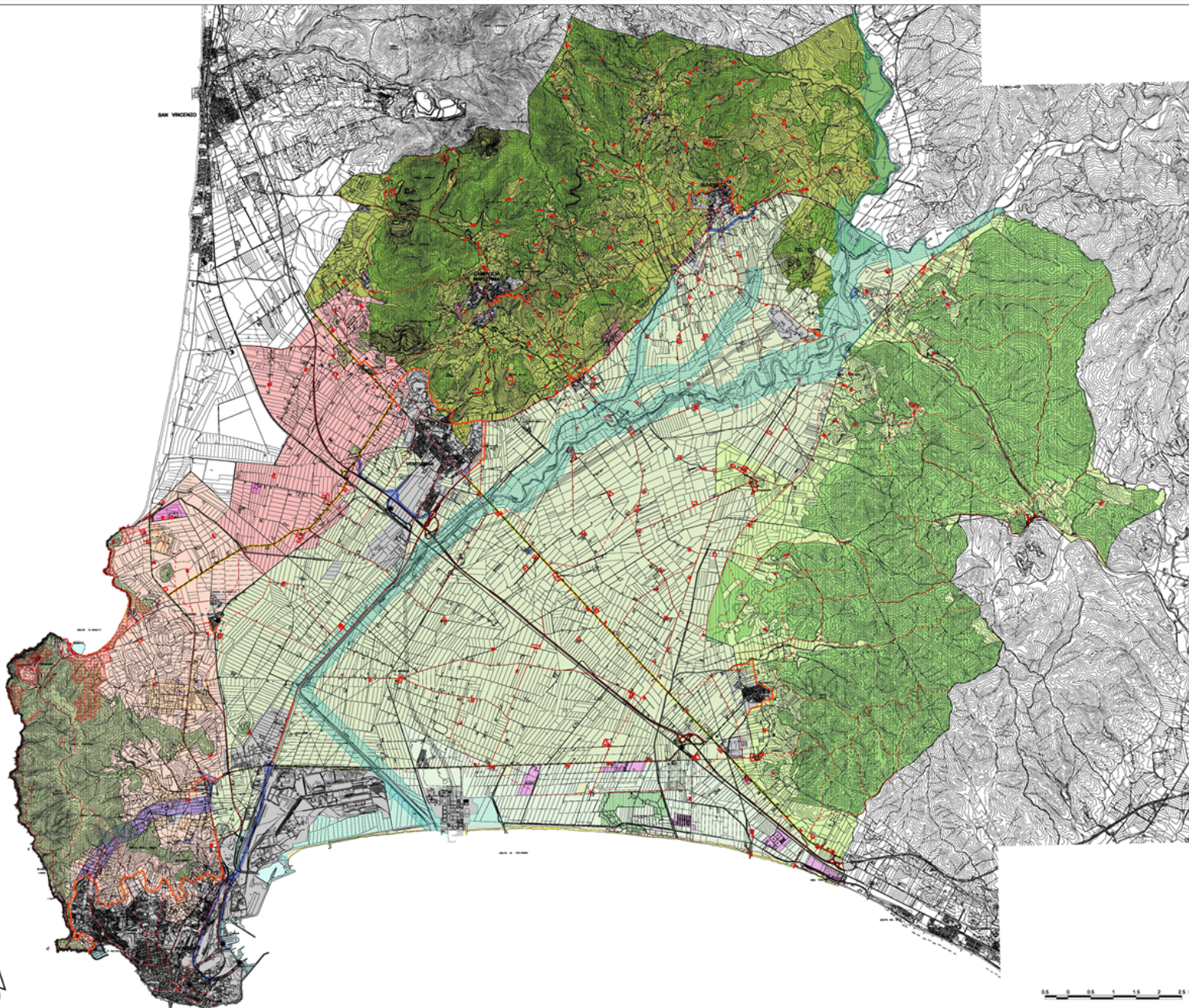
Favola
9.1

Scala 1:25.000



LEGENDA

- SISTEMA INDIRIZIVO**
- SUBSISTEMI INDIRIZIVI
 - Area industriale sistemata
 - Linea urbana
 - SISTEMA DEL TERRITORIO APERTO**
 - INSTRUMENTI DEL TERRITORIO APERTO
 - 1- Colture di Campiglia M.ma e Suvereto
 - 2- Colture di Piombino e Montali
 - 3- Promontorio del Monte Massaciucco e Golfo di Barati
 - 4- Pianura alluvionale del fiume Cornia
 - 5- Pianura costiera orientale
 - 6- Pianura costiera occidentale
 - NON DEL TERRITORIO APERTO
 - Area boschiva
 - Spagna
 - Dune
 - Costa alta del promontorio
 - Area verde e regolazione idraulica
 - Area di pianura fluviale
 - Stato di pianura salata dei paroli di Piombino e San Silvano
 - Edificio e manufatti Chiesevo storici
 - Nucleo storico in territorio aperto
 - Visite aperte
 - ELEMENTI DEL SISTEMA INDIRIZIVO NEL TERRITORIO APERTO
 - Insediamento produttivo
 - Insediamento agricolo-produttivo
 - Insediamento turistico
 - Dune
 - Area di studio e riqualificazione ambientale
 - SISTEMA INFRASTRUTTURALE**
 - VARIABILI ESISTENTI
 - Strada strutturale principale
 - Strada strutturale secondaria
 - Strada strutturale locale
 - INTERVENTI SULLA RETE VIARIA
 - Strada di progetto
 - Strada da ristrutturare
 - Strada da rimboscire
 - Strada da riqualificare
 - FERROVIA
 - Linea ferroviaria
 - Stazione
 - INFRASTRUTTURE PORTUALI
 - Porto commerciale
 - Aggiate turistiche
 - Porto di stoccaggio
 - Confine comunale



0 0.5 1 1.5 2 2.5 Km



Circondario Val di Comia
Provincia di Livorno

Ufficio Urbanistica Comprensoriale

Piano Strutturale d'area
della Val di Comia
Comuni di Campiglia M.ma Piombino Suvereto

L.R.3, n°1 del 16.01.2005

Strategia del Piano

CARTA DEI SUBSISTEMI ED ELEMENTI STRUTTURALI



Marzo 2006

Tavola

9.1 S.2

Scala 1:10.000



Piantina Grafica

LEGENDA

SISTEMA INSEDIATIVO

SUBSISTEMI INSEDIATIVI

- Subistema insediativo storico
- Subistema insediativo a organizzazione morfologica consolidata
- Subistema insediativo a organizzazione morfologica da trasformare
- Subistema insediativo della grande industria e del porto

MINI DEL SISTEMA INSEDIATIVO

- Impianto urbano di particolare valore identitario
- Area di valore ecologico e naturale
- Area delle fonti idrotermali
- Area critiche
- Limite urbano

SISTEMA DEL TERRITORIO APERTO

SUBSISTEMI DEL TERRITORIO APERTO

- 1- Colline di Campiglia M.ma e Suvereto
- 2- Colline di Ritorato e Montoni
- 3- Promontorio del Monte Massoneo e Olio di Barati
- 4- Pianura alluvionale del fiume Comia
- 5- Pianura costiera orientale
- 6- Pianura costiera occidentale

MINI DEL TERRITORIO APERTO

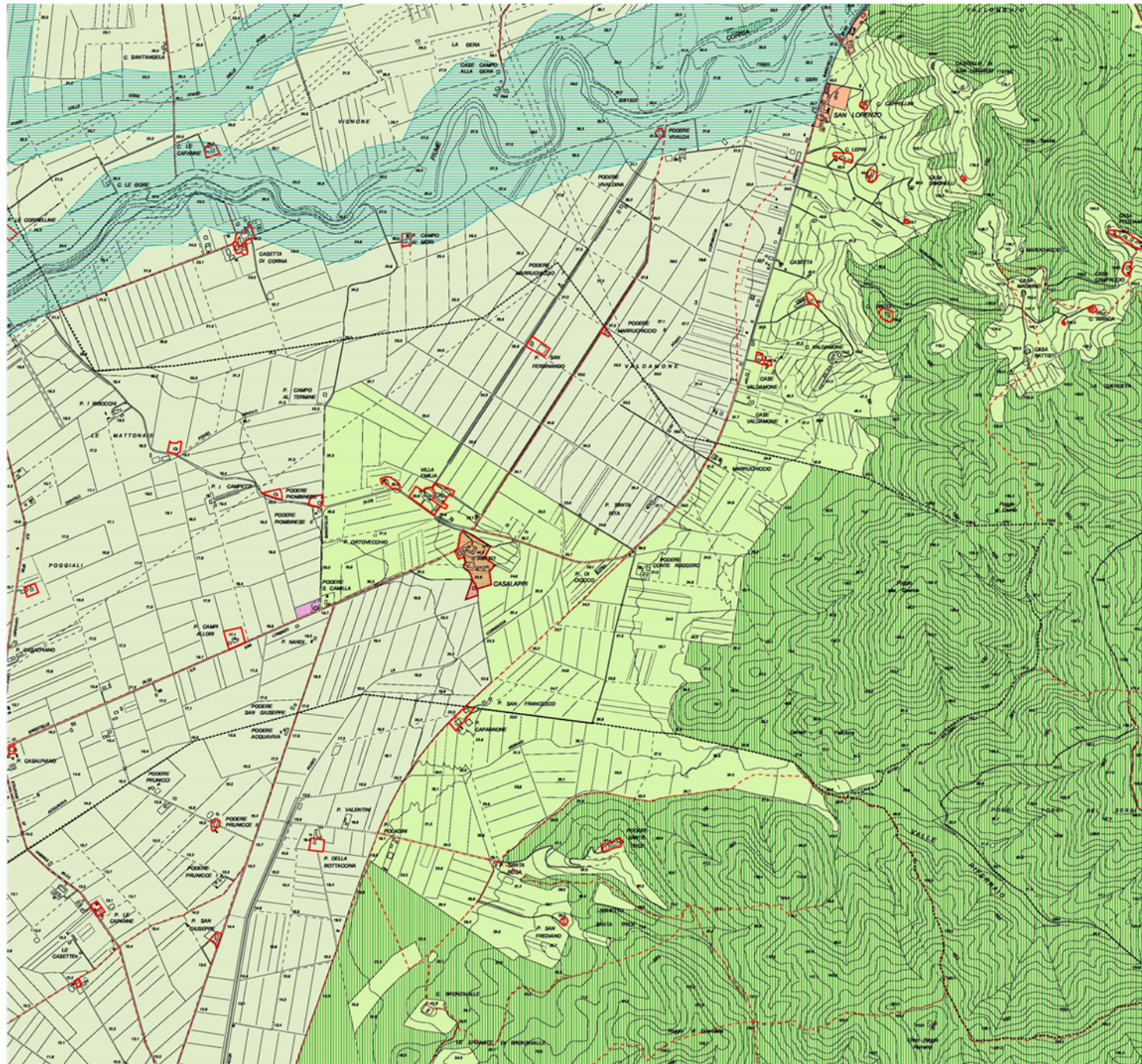
- Area boscosa
- Spiagge
- Dune
- Costa alta del promontorio
- Area aperta a vegetazione palustre
- Area di pertinenza fluviale
- Sito di preminente valore dei parchi di Populonia e San Silvestro
- Edificio e manufatti d'interesse storico
- Nucleo storico in territorio aperto
- Viabilità storica

ELEMENTI DEL SISTEMA INSEDIATIVO NEL TERRITORIO APERTO













- Insediamento produttivo
- Insediamento agricolo-produttivo
- Insediamento turistico
- Cava
- Area di riordino o riqualificazione ambientale

ELEMENTI INFRASTRUTTURALI















- Corridoio infrastrutturale
- Linea ferroviaria
- Stazione





Il territorio aperto





-  Capisaldi del sistema agricolo di pianura
-  Aree agricole periurbane multifunzionali
-  Ripristino e manutenzione delle sistemazioni idraulico-agrarie collinari
-  Agricoltura multifunzionale con interventi per il recupero delle acque
-  Ripristino delle zone umide costiere e creazione di invasi naturalizzati
-  Riqualificazione multifunzionale dei canali della bonifica storica
-  Riqualificazione dei corridoi fluviali principali
-  Sistema dei parchi naturali per la conservazione di flora e fauna
-  Politiche per il recupero delle aree agro-pastorali in abbandono
-  Direttrici della rete ecologica regionale da riqualificare
-  Tutela e ripristino dei varchi agroambientali
-  Aree di ricarica degli acquiferi profondi

La Rete della mobilità

-  Direttrici di riconnesione fruitiva tra il sistema costiero e l'entroterra
-  Ferrovia
-  Ferrovia sottoutilizzata da riqualificare
-  Mitigazione infrastrutturale e forestazioni urbane per biomasse
-  Riqualificazione ed adeguamento della sezione stradale (ciclopiste extracomunali)
-  Rete delle strade poderali e vicinali per la fruizione lenta del territorio
-  Collegamenti della nautica da diporto
-  Autostrada del Mare
-  Potenziamento dei servizi alla mobilità dolce
-  Stazioni ferroviarie
-  Porticcioli e approdi turistici
-  Porti con servizio traghetti
-  Potenziamento del servizio ferroviario
-  Porticcioli di progetto o da riqualificare

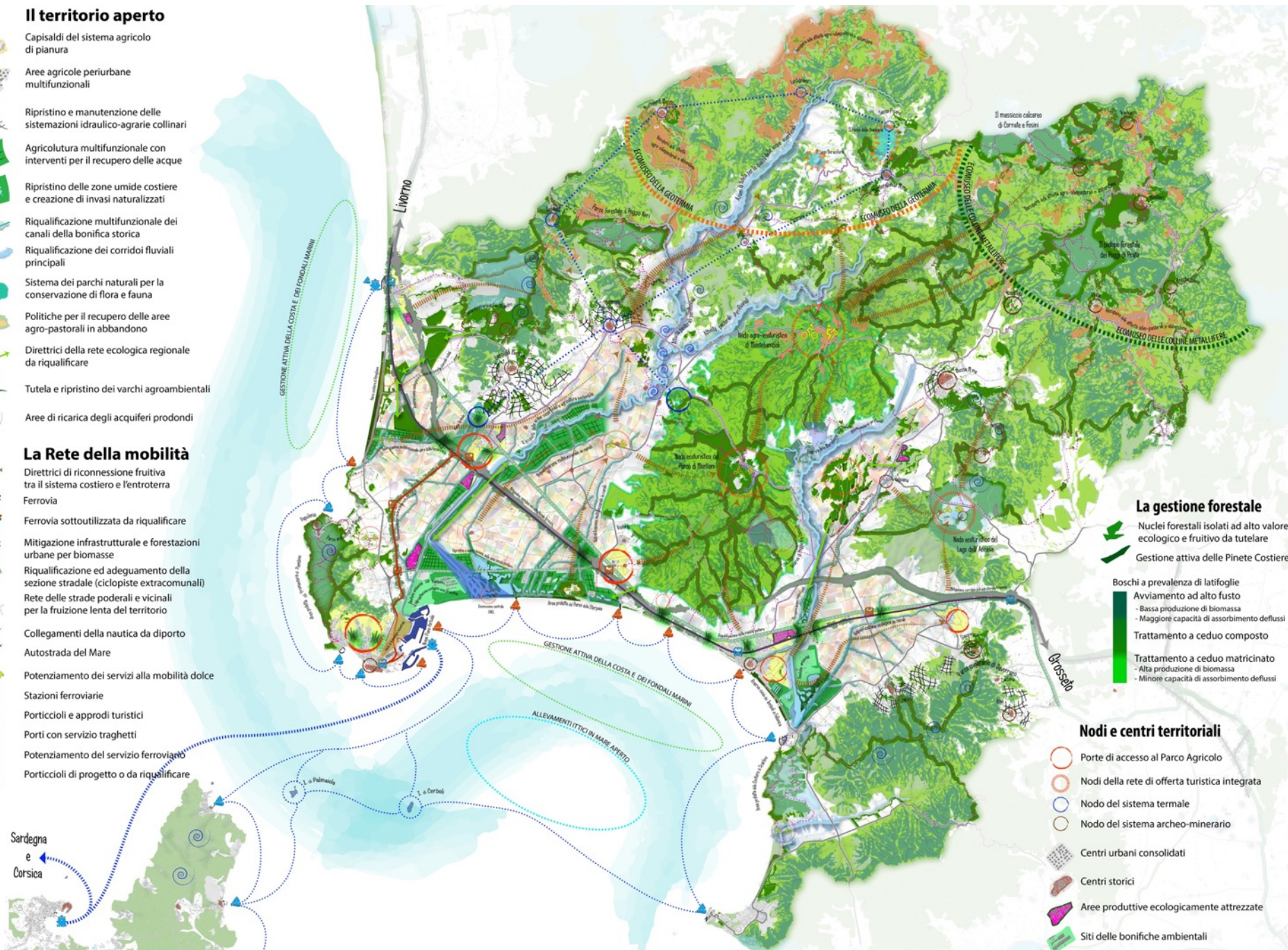
La gestione forestale

-  Nuclei forestali isolati ad alto valore ecologico e fruitivo da tutelare
-  Gestione attiva delle Pinete Costiere

-  Boschi a prevalenza di latifoglie
-  Avviamento ad alto fusto
 - Bassa produzione di biomassa
 - Maggiore capacità di assorbimento deflussi
-  Trattamento a ceduo composto
-  Trattamento a ceduo matricinato
 - Alta produzione di biomassa
 - Minore capacità di assorbimento deflussi

Nodi e centri territoriali

-  Porte di accesso al Parco Agricolo
-  Nodi della rete di offerta turistica integrata
-  Nodo del sistema termale
-  Nodo del sistema archeo-minerario
-  Centri urbani consolidati
-  Centri storici
-  Aree produttive ecologicamente attrezzate
-  Siti delle bonifiche ambientali



Sardegna e Corsica